

(Fonte: Edilizia & Territorio Anno XIII n. 32)

Dote di 150 milioni per il veicolo con le Fondazioni Piano casa, via al fondo

Strada spianata alla promozione dei fondi immobiliari nel piano casa contenuto nell'articolo 11 della manovra. Il Governo, per bocca del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha annunciato un primo stralcio del piano (ancora in via di definizione tecnica) per realizzare 20mila alloggi. Il piano sarà rivolto al social housing e conta sul sostegno delle Fondazioni di origine bancaria, ma aperto anche a banche, società immobiliari, imprese e operatori istituzionali, come Regioni e Comuni.

A titolo di incoraggiamento, il Governo ha anche deciso di favorire l'avvio di questo capitolo del piano casa con una prima dote di 150 milioni. Che poi sono anche gli unici a essere "pronta cassa", cioè hanno una copertura e sono spendibili entro l'anno. «Al capitolo del fondo immobiliare aperto a soggetti pubblici e privati – ha confermato il sottosegretario alle Infrastrutture, Mario Mantovani – è stata assegnata una dote di 150 milioni, già disponibili».

E per ora la disponibilità del fondo unico di 800 milioni di risorse statali che dovrà fare da volano al piano casa, si ferma qui. Anche i 550 milioni di extragettoni assegnati al "piano Di Pietro" lo scorso anno e poi riattribuiti al "piano Berlusconi" sono iscritti nella competenza del bilancio statale ma hanno perso la "cassa".

A parte questo, molte decisioni sono ancora da prendere e la bozza del Dpcm attuativo (da predisporre entro 60 giorni) è ancora piena di spazi bianchi. Alcuni esempi. Non è stato deciso quale sia il livello di "basso reddito" indicato per i beneficiari oltre il quale non si potrà accedere all'alloggio. L'intenzione è di prevedere fasce differenziate regionali o macro-regionali. Al contrario esempio: va definita la priorità fra le varie linee attuative del piano casa che godranno di fondi pubblici (fondi immobiliari, piani integrati, cooperative edilizie) e le relative quote di sostegno statale. Non è ancora pronto neanche il regolamento del fondo unico con

le risorse statali (al quale stanno lavorando Tesoro e Infrastrutture).

Dopo le vacanze arriverà il momento di affrontare i partner obbligati dell'ambizioso programma casa: regioni e Comuni. A settembre si chiederà la convocazione della Conferenza Stato-Regioni. Un incontro delicato per almeno due motivi. Il primo è la vendita del patrimonio Iacp, prevista dal piano casa, già oggetto di uno scontro con contenzioso con il governo, che la Corte costituzionale ha risolto a favore delle Regioni (con la sentenza 94/2007).

Anche le Fondazioni bancarie, tra le protagoniste annunciate di questo primo stralcio del piano casa, si incontreranno a settembre per approfondire gli aspetti tecnici che regoleranno la loro partecipazione. Partecipazione che avverrà appunto attraverso il fondo immobiliare nel quale lo Stato mette sul piatto tutta questa disponibilità di 150 milioni. ■

MASSIMO FRONTERA